

Trasloco da Londra La nuova sfida: il mercato unico dei medicinali

Tutto pronto per ospitare l'agenzia europea

GIACOMO GALEAZZI
 ROMA

Milano ha «solidi argomenti» per diventare la nuova casa dell'EmA, l'Agenzia europea del farmaco che entro dicembre dovrà spostarsi da Londra come effetto della Brexit. È tutto nero su bianco nel «dossier di candidatura: un pacchetto globale competitivo sia per la logistica sia per la gestione di visitatori che arrivano ogni anno», sottolinea Mario Melazzini, direttore generale dell'Aifa, l'Agenzia italiana del farmaco.

«In ambito farmaceutico Milano ha una straordinaria concentrazione di competenze e produttività per numero di imprese, ospedali centri di ricerca, università, Ircs - precisa Melazzini -. Più della metà delle

aziende farmaceutiche ha sede in Lombardia». L'EmA è «la porta d'ingresso per il mercato unico dei medicinali» e, come già accaduto a Londra, «i maggiori gruppi mondiali potenzialmente apriranno sedi di rappresentanza a Milano e la crescita di investimenti e sperimentazioni cliniche sarà certa». Il settore farmaceutico

rappresenta il 10% del Pil nazionale e Milano sarà la capofila con Città della Salute e Human Technopole. EmA ha mille dipendenti, attrae

56 mila presenze l'anno, paga 65 mila pernottamenti in albergo e 60mila voli aerei annualmente. «Se tra 8 mesi Milano dovesse ottenere l'assegnazione dell'Agenzia, l'edificio che la ospiterà sarà costruito nell'area Expo o in quella ex Falck, intanto la sede provvisoria sarà Palazzo Pirelli - spiega il governatore della Lombardia, Roberto Maroni -. Con EmA Milano diventa capitale europea della ricerca per investimenti, indotto, occupazione». La decisione sull'assegnazione dell'Agenzia verrà presa all'unanimità dal Consiglio europeo entro la fine dell'anno. Il Paese che ospita l'EmA attrae al contempo nuove sedi di aziende farmaceutiche per la gestione delle negoziazioni. Ricadute economiche, ma anche «scientifiche e culturali».

Ciò realizza l'aspirazione di pionieri milanesi della ricerca scientifica come Umberto Veronesi, fondatore dell'Istituto europeo di oncologia e Silvio Garattini, direttore dell'Istituto di ricerche farmacologiche Mario Negri. «Anche noi all'Aifa ne avremmo un grande beneficio: tra comitati e gruppi di lavoro all'EmA sono impegnati 104 esperti dell'Agenzia italiana del farmaco e averli a Milano sarebbe un notevole vantaggio», evidenzia Melazzini. Il trasloco dell'EmA rappresenta «un'occasione irripetibile per portare in Italia un compito fondamentale: la valutazione scientifica, la supervisione e il controllo di sicurezza per la medicina e la veterinaria di tutti i 27 Paesi dell'Unione Europea». Milano è la «scelta giusta» e «per vincere l'Italia «farà gioco di squadra».

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



10%
 Pil italiano
 Il settore farmaceutico rappresenta il 10% del Pil e Milano ne è la capofila per ricerca e investimenti

